



# COMUNE DI SANTA MARIA LA LONGA

## Provincia di Udine

Prot. n. /pec

Santa Maria la Longa 15.4.2016

OGGETTO: elettrodotto a 380 kv "SE Redipuglia – S.E. Udine Ovest" e opere connesse. Osservazioni.

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare  
Direzione generale per le valutazioni e  
le autorizzazioni ambientali (DVA)  
Divisione II – Sistema di Valutazione Ambientale  
Via C. Colombo, 44  
00147 ROMA  
[DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo  
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio  
Servizio III – Tutela del Paesaggio  
Via San Michele, 22  
00153 ROMA  
[mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it)

Alla Ditta  
Terna Rete Elettrica Nazionale s.p.a.  
Viale E. Galbani, 70  
00156 ROMA  
[svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it](mailto:svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it)

Con riferimento all'oggetto si inoltra copia di atto consiliare n. 2 del 14.4.2016, immediatamente eseguibile, relativo alle osservazioni formulate da questo ente sulla documentazione progettuale ed ambientale trasmessa da TERNA s.p.a. ai fini della partecipazione al procedimento amministrativo (nota prot. TE/P2015 - 0005676 del 13.11.2015).

Distinti saluti.



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
arch. Cristiana Caccianotti



# COMUNE DI SANTA MARIA LA LONGA

PROVINCIA DI UDINE

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

ANNO 2016

N. 2 del registro delibere

**OGGETTO: Elettrodotto a 380 kv in doppia terna "S.E. Redipuglia - S.E. Udine Ovest" e opere connesse. Osservazioni.**

L'anno 2016, il giorno **Quattordici** del mese di **Aprile**, alle ore **19:00**, nella sala consiliare, a seguito invito scritto consegnato ai singoli consiglieri nei tempi e nei modi previsti dall'art. 2 e seguenti del vigente Regolamento per il funzionamento del consiglio, si è riunito il Consiglio comunale in prima convocazione, in sessione straordinaria e seduta pubblica.

Fatto l'appello nominale risultano presenti/assenti:

<b>Treleani Igor</b>	<b>Sindaco</b>	<b>Presente</b>
<b>Pettena' Fabio</b>	<b>Vice Sindaco</b>	<b>Presente</b>
<b>Golosetti Alessandro</b>	<b>Assessore</b>	<b>Assente</b>
<b>Strizzolo Debora</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>
<b>Medeossi Sigfrido</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>
<b>Grattoni Maddalena</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>
<b>Paravano Lucia</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>
<b>Bertoni Giorgio</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>
<b>Moschion Andrea</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>
<b>Di Giusto Emanuel</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>
<b>Martin Giulia</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>
<b>Roppa Sergio</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>
<b>Visintini Valfrido</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>

Risultano presenti n. 12 e assenti n. 1.

Sono, altresì, presenti gli Assessori esterni sigg. **Dusso Denis** e **Urban Donatella**.

Assiste il Segretario **Della Marina Mariangela**.

Constatato il numero degli intervenuti, assume la presidenza il sig. **Treleani Igor**, nella sua qualità Sindaco, ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Su questi il Consiglio comunale adotta la seguente deliberazione:



OGGETTO: Elettrodotto a 380 kv in doppia terna "S.E. Redipuglia - S.E. Udine Ovest" e opere connesse. Osservazioni.

## IL SINDACO

Introdotta l'argomentazione e ricordati i motivi per cui l'Amministrazione ritiene di ribadire le osservazioni già espresse in ordine al progetto per la realizzazione dell'elettrodotto, il sindaco apre la discussione.

L'assessore Dusso ricorda di aver sentito l'Arpa per concordare forme di monitoraggio costante dell'eventuale inquinamento elettromagnetico; l'Arpa ha, nell'occasione, precisato che non avrebbe senso una cabina stabile nei pressi della stazione elettrica, essendo ben più efficaci rilevazioni in punti diversi e ha consigliato di fare questa richiesta in sede di Conferenza di Servizi.

Il consigliere Di Giusto anzitutto precisa di non avere ricevuto tutto il materiale inerente gli argomenti portati all'attenzione del Consiglio entro le 48 ore previste dal regolamento e richiama l'Amministrazione al rispetto rigoroso di questa norma. Ciò precisato, stante l'importanza dell'argomento in discussione, per questa volta soprassederà alla violazione lamentata. Da quindi lettura alla nota allegata sub 1).

Segue una discussione a più voci sul fatto che, mentre la minoranza chiede ora lo spostamento della stazione elettrica, a suo tempo invece (Roppa) ha approvato la sua collocazione proprio dove si trova attualmente; quanto allo spostamento della stazione, il sindaco ricorda che è stato chiesto negli incontri tenutisi alla presenza della Regione e che la risposta negativa è stata uno dei motivi che poi hanno portato al ricorso.

Di Giusto ribadisce la richiesta di aggiungere nel dispositivo, oltre alle osservazioni già formulate, anche lo spostamento della stazione nonché una nuova trattativa sulle compensazioni sia nel loro ammontare, sia nelle modalità della loro erogazione.

L'assessore Pettenà afferma di ritenere irrealistico che, a questo punto, la cabina venga spostata e che forse più utile sarebbe concentrarsi e insistere sugli aspetti della tutela della salute del cittadino e sulla mitigazione ambientale.

Roppa interviene per dire che l'opera è stata annullata e, dunque, è abusiva e non si può sapere se non verrà demolita.

Al termine della discussione, il sindaco propone di inserire nel deliberato sia la richiesta dei monitoraggi per verificare l'inquinamento elettromagnetico sia quella di ridiscutere le compensazioni. Dopo una sospensione di qualche minuto richiesta dalla minoranza e dopo che al rientro la maggioranza propone, per venire incontro alle richieste della minoranza, di inserire nell'osservazione "proposta di alternative progettuali con la reale e oggettiva ricerca, tra quelle possibili, della soluzione meno impattante per il territorio regionale e comunale" l'inciso "valutando anche la possibilità di spostamento della centrale di Udine sud", il sindaco mette l'argomento in votazione.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la deliberazione consiliare n. 7 del 28.01.2010 con la quale sono state poste le condizioni alle quali assentire la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto a 380 KV "SE Udine Ovest - SE Redipuglia da parte della società TERNA s.p.a. e precisamente:

- valutazione di soluzioni alternative, mediante l'utilizzo di corridoi tecnologici esistenti in concertazione con i singoli territori comunali e soluzioni tecnologiche che prediligano il progetto di elettrodotto interrato;
- proposta di alternative progettuali con la reale e oggettiva ricerca, tra quelle possibili, della soluzione meno impattante per il territorio regionale e comunale;
- tutela del primario obiettivo della difesa della salute e degli interessi della collettività;
- maggiore distanza possibile del tracciato dai centri abitati tenendo conto della conformazione della proprietà dei terreni collocandolo, conseguentemente, ai confini della proprietà o su terreni marginali e, comunque, in maniera tale da non causare divisioni significative dei lotti delle singole proprietà;
- puntuale riscontro alle osservazioni presentate dal Comune con lettera n. 1929 del 10.3.2009;

Considerato che:

- il Ministero dello Sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con decreto n. 239/EL-146/181/2013 del 12.03.2013 ha autorizzato, previa intesa con la Regione, la Società Terna S.p.A. alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrodotto a 380/220 kv in doppia terna di Udine Sud;
- il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare con atto di compatibilità ambientale DVA –



DEC- 2011\_000411 del 21.07.2011 ha decretato la compatibilità ambientale del progetto;

- conseguentemente, la società proponente ha dato corso ai lavori;
- con Sentenza del Consiglio di Stato, sez. VI, n. 3652 del 21 aprile - 23 luglio 2015 è stato annullato il succitato Decreto interministeriale n. 239/EI-146/181/2013 del 12.03.2013;

Atteso che il Ministero dello Sviluppo Economico Direzione generale per il mercato elettrico le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare – Div. IV – Infrastrutture e sistemi di rete con nota n. DGMEREEN n. 0027551 del 06.11.2015, assunta al protocollo comunale in data 9.11.2015 prot. n. 7697, ha comunicato l'avvio del procedimento riguardante la rideterminazione dei Ministeri autorizzanti sul progetto in oggetto (Classifica EL-146bis);

Visto l'avviso al pubblico trasmesso dalla ditta TERNA S.p.A., pervenuto in data 15.02.2016 al prot. n. 1087 avente ad oggetto *deposito documentazione progettuale ed ambientale ai fini della "partecipazione al procedimento amministrativo" sui fondi destinati alla realizzazione delle stazioni elettriche e della relativa viabilità e del "vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto" sui fondi attraversati dalle linee elettriche e della "dichiarazione di pubblica utilità" secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e del DPR 8 giugno 2001 n.327 e successive modificazioni ed ai fini della partecipazione al procedimento di rideterminazione in merito alla procedura di VIA (ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 152/2006;*

Dato atto che lo stesso è stato pubblicato all'Albo Pretorio presso il Comune di Santa Maria la Longa dal giorno 15.02.2016 per 30 giorni;

Preso atto che, come precisato dalla ditta TERNA S.p.A. con nota pervenuta in data 16.02.2016 al prot. n. 1134, i termini di cui al sopracitato avviso sarebbero decorsi dalla data del 17.02.2016;

Ritenuto opportuno, coerentemente con le posizioni fin qui assunte dall'Amministrazione Comunale, ribadire, nei termini previsti, le osservazioni espresse con la citata deliberazione consiliare n. 7 del 28.01.2010 e integrarle con le seguenti ulteriori condizioni:

- immediata realizzazione delle opere di mascheramento ambientale al fine di mitigare l'impatto della stazione elettrica Udine Sud già realizzata sul territorio circostante, mediante piantumazione di essenze arboree sui terrapieni previsti dal progetto;
- immediata risoluzione dei problemi di smaltimento delle acque meteoriche conseguenti alla realizzazione della strada di accesso alla stazione elettrica Udine Sud in quanto, anche in occasione di piogge di portata non eccezionale, si verificano allagamenti della viabilità comunale con notevole pericolo per la pubblica incolumità;
- sistemazione delle strade vicinali e interpoderali utilizzate dall'impresa durante l'esecuzione dei lavori nonché rimozione completa delle piste provvisorie di accesso alle aree di cantiere con ripristino superficiale allo stato originario dei terreni occupati;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica rilasciato ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano,

### **DELIBERA**

1. di approvare le osservazioni al Progetto per la realizzazione dell'"Elettrodotto a 380 kv in doppia terna "S.E. Udine Ovest -S.E- Redipuglia" e delle opere connesse" di seguito riportate:
  - valutazione di soluzioni alternative, mediante l'utilizzo di corridoi tecnologici esistenti in concertazione con i singoli territori comunali e soluzioni tecnologiche che prediligano il progetto di elettrodotto interrato;
  - proposta di alternative progettuali con la reale e oggettiva ricerca, tra quelle possibili, della soluzione meno impattante per il territorio regionale e comunale valutando anche la possibilità di spostamento della centrale di Udine sud;
  - tutela del primario obiettivo della difesa della salute e degli interessi della collettività;
  - maggiore distanza possibile del tracciato dai centri abitati tenendo conto della conformazione della proprietà dei terreni collocandolo, conseguentemente, ai confini della proprietà o su terreni marginali e, comunque, in maniera tale da non causare divisioni significative dei lotti delle singole proprietà;
  - puntuale riscontro alle osservazioni presentate dal Comune con lettera n. 1929 del 10.3.2009;

- immediata realizzazione delle opere di mascheramento ambientale al fine di mitigare l'impatto della stazione elettrica Udine Sud già realizzata sul territorio circostante, mediante piantumazione di essenze arboree sui terrapieni previsti dal progetto;
  - immediata risoluzione dei problemi di smaltimento delle acque meteoriche conseguenti alla realizzazione della strada di accesso alla stazione elettrica Udine Sud in quanto, anche in occasione di piogge di portata non eccezionale, si verificano allagamenti della viabilità comunale con notevole pericolo per la pubblica incolumità;
  - sistemazione delle strade vicinali e interpoderali utilizzate dall'impresa durante l'esecuzione dei lavori nonché rimozione completa delle piste provvisorie di accesso alle aree di cantiere con ripristino superficiale allo stato originario dei terreni occupati;
  - monitoraggio periodico dei campi elettromagnetici in particolare in prossimità della stazione elettrica di Udine sud e in corrispondenza delle abitazioni;
  - nuova trattativa per ridiscutere l'entità delle compensazioni economiche che dovranno essere rapportate all'entità dell'impatto sul territorio ed erogate annualmente in via continuativa finché l'elettrodotto sarà in esercizio.
2. di autorizzare il Sindaco a presentare le suddette osservazioni al Progetto per la realizzazione dell'“Elettrodotto a 380 kv in doppia terna “S.E. Udine Ovest -S.E- Redipuglia” e delle opere connesse”.

Dopodiché, con separata votazione, con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano,

#### **D E L I B E R A**

1. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. n. 21/2003.



## PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del D.Lgs. n. 267/2000 del T.U.EE.LL., si esprime parere in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

12 aprile 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
F.TO CRISTIANA CACCIANOTTI

---

## PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del D.Lgs. n. 267/2000 del T.U.EE.LL. e dell'art. 5, comma 6, del regolamento comunale sui controlli interni, si attesta che il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

13 aprile 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
F.TO MAURO MARANGONE

---

Letto, confermato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE  
F.to Treleani Igor

IL SEGRETARIO  
F.to Della Marina Mariangela

---

**ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio dal 19/04/2016 al 04/05/2016, per quindici giorni consecutivi, ai sensi della L.R. n. 21/2003 e successive modificazioni.

L'IMPIEGATO RESPONSABILE  
F.to Tiziana Colavini

---

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

15 APR. 2016



L'IMPIEGATO RESPONSABILE  
Tiziana Colavini



GRUPPO CONSIGLIARE "IMPEGNO COMUNE"  
SANTA MARIA LA LONGA

allegato 1) al punto n. 20.d.f.  
Allegato alla delibera *con. l. ase*  
n. 2 del 14 APR. 2016

COSTRUZIONE DELL'ELETTRODOTTO A 380 KV UDINE OVEST - REDIPUGLIA

Non entriamo nel merito dell'utilità o della necessità dell'infrastruttura e credo che nessuno all'interno di questo consiglio abbia le competenze e i dati per valutare oggettivamente e con certezza questo aspetto. Quindi dobbiamo solo limitarci prendere atto che l'opera serve a mettere in sicurezza il sistema elettrico del medio Friuli e di conseguenza il compito dell'Amministrazione comunale è quello di proteggere il nostro territorio esigendo tutto ciò che serve per salvaguardare le persone e l'ambiente, di tutelare gli interessi della popolazione locale, facendo valere le sue ragioni.

Non posso fare a meno di ricordare che il sindaco Treleani durante i suoi mandati amministrativi ha assunto posizioni decisamente altalenanti nei confronti dell'elettrodotto. Quando era in minoranza ricordo sfuriate da "corteo in piazza" contro l'elettrodotto ma poi da quando è sindaco abbiamo assistito solo a grandi silenzi. In particolare a giugno 2012 viene stipulato un protocollo d'intesa con altri comuni finalizzato a fare ricorso contro Terna ma a novembre dello stesso anno fa marcia indietro togliendosi dal gruppo dei ricorrenti e avvallando la prosecuzione dell'opera. Oggi in questa seduta viene sottoposto un documento che si può definire di "silenzio assenso" con solamente qualche debole osservazione, se pur in parte condivisibile.

Se questa è l'occasione per dare veramente un parere su questa impattante infrastruttura allora oggi dobbiamo chiedere tutto quello che ci è dovuto senza essere condizionati dal fatto che l'opera sia in parte già realizzata soprattutto all'interno del nostro comune, ma che ricordo essere in questo momento abusiva, ovvero, se è stata valutata come non autorizzabile significa che c'è qualcosa che non va e se il nuovo progetto è uguale al precedente significa che così non va bene.

C'è da dire che stata completamente elusa la possibile soluzione dell'interramento della linea in argomento o la possibilità, come determinato da altre amministrazioni interessate dal tracciato, esigendo l'interramento dell'opera e di un nuovo tracciato da realizzarsi lungo il bordo dell'autostrada A4/A23 nella tratta quantomeno "Redipuglia-Udine Sud" applicando le migliori tecniche disponibili ed in analogia a quanto realizzato o in fase di realizzazione in ambito nazionale ed europeo.

Siamo il Comune più devastato di tutto il tracciato se è vero che avremmo diritto alle compensazioni più alte di tutti, che comunque saranno sempre briciole rispetto ai danni provocati e alla naturale svalutazione degli immobili nei nostri paesi più a ridosso dall'elettrodotto, in questo caso S. Stefano e Tizzano.

Un riferimento particolare alla sottostazione elettrica di S. Stefano Udinese la quale molto probabilmente costituirà un punto di interconnessione futura con nuove linee / derivazioni tanto da preoccupare che da quel sito potranno, in futuro, ramificarsi altri elettrodotti ai quali non sarà possibile opporsi data la collocazione degli impianti. Questa opera va spostata via da lì e collocata in luogo più adatto quantomeno molto lontano dai centri abitati, chilometri, non metri, possibilmente in una zona industriale e non abitativa o prevalentemente agricola.



Questa opera è troppo vicina ad alcune abitazioni ma soprattutto è troppo vicina ad un edificio che fin'ora nessuno ha mai considerato: la chiesa di S.Giuseppe

Teniamo conto che il Consiglio di Stato ha bocciato il primo progetto e ricorda che il motivo del contendere era legato all'interramento della infrastruttura. Purtroppo il progetto viene ora ripresentato per l'espressione di una valutazione del suo impatto ambientale senza alcuna modifica rispetto al progetto originario. Infatti Terna ha colto l'occasione per conservare i manufatti già realizzati e per proseguirne la realizzazione, ripercorrendo l'iter amministrativo.

Terna prevede un risparmio di "oltre 60 milioni di euro all'anno" grazie alla realizzazione dell'opera così come concepita quantificando le minori perdite dal trasporto dell'energia. I costi relativi ai ritardi di entrata in esercizio dell'elettrodotto, dovuti ai tempi lunghi dell'iter autorizzativo (da settembre 2008) in seguito alla forte contestazione a livello locale che ha cagionato, infine, il provvedimento del Consiglio di Stato che, nonostante la realizzazione dell'80% dell'opera, ha imposto a Terna un nuovo iter autorizzativo, sono così elevati (esperti stimano 240 milioni di Euro) che con questa somma a disposizione si sarebbe potuta fare la stessa opera in interrato, evitando quindi le contestazioni del territorio, con il risultato che oggi, forse essa sarebbe già operativa;

Ricordo inoltre che la Sentenza del Consiglio di Stato depositata in data 23 luglio 2015 ha chiarito al punto 24 che la riscontrata impossibilità di soluzioni tecniche alternative non è stata oggetto di adeguata motivazione nel parere.

Sarebbe infatti opportuno che i consigli comunali venissero chiamati ad esprimere un parere da valutarsi mediante un reale confronto di almeno due progetti compiuti e coerenti ma constatiamo che appunto la formulazione di alternative, fra cui l'interramento, è stata disattesa.

Riguardo le compensazioni economiche, in quantità sicuramente insufficienti a colmare il reale danno alla comunità, sarebbero erogate in un lasso di tempo relativamente breve, nonostante l'opera che ora verrebbe realizzata, rimarrebbe in funzione per molti anni, forse centinaia a danno non solo nostro ma anche alle generazioni future, i nostri figli e i figli dei figli. Dobbiamo chiedere che le compensazioni avvengano con l'erogazione di una somma annuale per tutta la durata dell'esercizio dell'impianto come avviene per altri tipi di "servitù".

Va considerato anche che l'opera allo stato attuale è stata realizzata per una parte successivamente al 21 aprile 2015, ovvero alla decisione assunta dalla suprema corte amministrativa e i lavori sono proseguiti anche dopo la pubblicazione della relativa sentenza avvenuta il 23 luglio 2015, e di conseguenza è innegabile, sotto gli occhi di tutti, il dato oggettivo circa la sua visibilità e il conseguente notevole impatto ambientale gravante sul territorio interessato, tale da compromettere in modo permanente sia lo stato naturale e paesaggistico dei luoghi, che le attività economiche del territorio

Tutto ciò premesso proponiamo quindi di integrare la delibera di oggi e di dare atto alle seguenti ulteriori osservazioni:

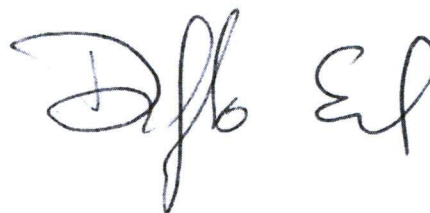
- il vincolo preordinato all'imposizione coattiva delle servitù di elettrodotto sui propri fondi, che vengono attraversati o lambiti dalle linee elettriche o da altre opere ad esse connesse e la dichiarazione di pubblica utilità, paiono portatori di potenziali danni permanenti al territorio ancora non quantificabili;

- il notevole impatto paesaggistico, legato all'installazione di conduttori e di tralicci di enormi dimensioni, tali da dover risultare necessariamente visibili al fine di limitare le possibili collisioni dei velivoli, con l'effetto di risultare oltremodo invasivi e percepiti a grandissima distanza insieme alle fasce di rispetto a terra attraverso la vegetazione, paiono tali da deturpare la qualità paesaggistica della pianura friulana;
- la progettazione dell'intervento abbia trascurato di considerare ogni altra soluzione effettivamente alternativa sotto il profilo tipologico e di tracciato, atta a limitare l'impatto sul territorio attraversato, i danni all'attività agricola, allo sviluppo delle attività turistiche, commerciali, industriali ed artigianali;
- si manifesta preoccupazione sulle modalità realizzative dell'opera, circa la non adozione delle migliori tecniche ad oggi disponibili, e quella sull'opportunità di adottare le soluzioni più ottimali in analogia a quanto realizzato o in fase di realizzazione in ambito nazionale ed europeo: ovvero l'alternativa, ben praticabile, sia dell'interramento, almeno parziale, della linea elettrica, sia della possibilità di percorrere differenti soluzioni di tracciato che consentirebbero una significativa minimizzazione degli impatti dell'opera;
- preoccupazione sul pericolo per l'incolumità e la salute, ove si osserva che potrebbero manifestarsi rischi per coloro che, esercitando le proprie attività lavorative o dedicandosi al tempo libero, sono costretti a sostare nei luoghi che sono attraversati dalle linee elettriche;
- la stazione elettrica situata poco a nord dell'abitato di S. Stefano Udinese dovrà essere ricollocata altrove in una zona industriale e con distanze dalle zone abitate di almeno quattro volte rispetto a quelle attuali;
- le compensazioni economiche al Comune per la realizzazione dell'elettrodotto vengano erogate annualmente in via continuativa finché l'elettrodotto è in esercizio.

Chiediamo inoltre di separare in due delibere differenti una per la votazione delle osservazioni prodotte in merito al nuovo procedimento avviato da Terna ed una per determinare un parere negativo di questo consiglio alla realizzazione dell'opera così come presentata oggi da Terna.

Il capogruppo di Impegno Comune

Emanuel Di Giusto



14/04/2016